

3 febbraio 2022

La struttura produttiva e occupazionale a livello territoriale in Trentino

- L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) aggiorna i dati sulla struttura e sull'occupazione delle Unità Locali delle imprese all'anno 2018. Le elaborazioni sono state ricavate dal Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA-UL) predisposto dall'Istat.
- Nel 2018 le unità locali attive nei settori dell'industria e dei servizi privati risultano 45.601, 950 in più (+2,1%) rispetto al 2017, e occupano 182.099 addetti, 5.840 unità in più (+3,3%) rispetto all'anno precedente derivante da una crescita in tutti i settori produttivi *market*, in particolare negli altri servizi.
- Oltre tre quarti delle unità locali e più di due terzi dell'occupazione sono assorbiti dal macro comparto dei servizi privati, vale a dire dal commercio, dalle attività connesse alla ricettività turistica, dai trasporti e da tutte le attività dei servizi tecnici, professionali e personali. L'industria in senso stretto pesa per il 20,1% dell'occupazione dei settori *market*.
- La dimensione media delle unità locali trentine è pari a 4,0 addetti, leggermente inferiore di quella del Nord-est (4,1) ma superiore a quella dell'Italia nel suo complesso che si ferma a 3,6 addetti. Come nel resto d'Italia, anche in Trentino le realtà produttive di medie e grandi dimensioni sono in maggioranza nel settore industriale (8,8 addetti per unità locale), dove i livelli medi occupazionali per unità locale risultano sensibilmente più elevati rispetto agli altri comparti.
- Prevale in Trentino, come nel resto d'Italia, la microimpresa: il 42,6% degli addetti si concentra infatti nelle imprese fino a 9 addetti. Per converso, solo il 10,1% è occupato nelle unità con 1.000 addetti e oltre, in prevalenza nel settore dei servizi.
- Tra il 2007 ed il 2018 il sistema produttivo *market* nel suo complesso ha guadagnato l'1,6% degli addetti. Perdite significative di manodopera si osservano nel settore manifatturiero e ancor più nell'edilizia (rispettivamente -10,6% e -31,6%) mentre i servizi, crescendo del 26,9%, più che compensano le perdite occupazionali degli altri comparti.